

quanto si asserisce per parte della Commissione che dai calcoli dalla medesima stati fatti sulla condizione dei danneggiati si possa totalmente essere sicuri che non s'incontreranno quelle conseguenze rilevate dal deputato Moia; ma mi pare che senza discutere e definire dette questioni, si possa evitare sia il pericolo, sia il timore che, come sopra ho avvertito, se si parte da un'altra base che non da quella che venne posta innanzi in quest'articolo secondo; se cioè, a vece di partire dal *maximum*, per dir così, di un patrimonio di 10,000 lire, o di una rendita di lire 1000, si parta da un'altra base, cioè da quella di coloro che hanno più poco, e si ascenda in su; io proporrei quindi un emendamento tenorizzato in questo modo: « La somma di cui nell'articolo precedente sarà distribuita a *prorata* del danno incontrato dagli individui di più esiguo patrimonio fra i danneggiati; » così, mediante una liquidazione a farsi sullo stato delle persone danneggiate partendo da quelle che hanno più poco, salendo in su si farà una distribuzione di queste lire 500,000 e si toglierà ogni assurdità.

**CAGNARDI.** Io appoggio l'emendamento del deputato Notta.

**CADORNA.** Interpello la Commissione per sapere se si è già fatto l'inventario generale di tutte le sostanze dei danneggiati, o se è da farsi.

**DI REVEL.** La Commissione ha avuto sotto gli occhi gli stati dei danni arrecati nella Lomellina e nel Novarese nel marzo dell'anno scorso stati formati da apposite Commissioni. In questi stati quelle Commissioni contemplarono quei danni che loro risultò essere realmente succeduti, poichè non ammisero tutte le domande che furono fatte colle allegazioni di danni patiti, senza informazioni, ma portarono soltanto negli stati le somme per le quali essi credettero che vi fosse sufficiente giustificazione.

**CADORNA.** Probabilmente non mi sono spiegato abbastanza chiaramente. Io non ho domandato se la Commissione avesse verificato l'importo dei danni, ma se avesse verificato l'ammontare del patrimonio di ciascun danneggiato, poichè, stando ai termini dell'articolo secondo e a quelli dell'emendamento che è stato proposto dall'onorevole deputato Notta, la distribuzione del sussidio si dovrebbe fare in ragione del patrimonio posseduto dai danneggiati. Ora egli è evidente che bisogna entrare nelle più minute indagini di ciascuno di questi patrimoni. Io domandava dunque se l'inventario generale del patrimonio di tutti i danneggiati fosse già fatto o se fosse ancora da farsi.

**NOTTA.** Mi pare che trattandosi di un sussidio. . .

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Revel.

**DI REVEL.** Posso rispondere che le Commissioni che si occuparono dell'accertamento dei danni si occuparono solo di questa materia, ma non fecero l'inventario del patrimonio dei danneggiati.

**PRESIDENTE.** Il deputato Notta ha la parola.

**NOTTA.** Voleva soltanto dire che trattandosi di sussidio, non credo che si debba procedere con tanto rigore, epperchè non credo che siano necessari inventari formali per conoscere il patrimonio dei danneggiati, e che quindi una Commissione abbia a formare gli stati dietro le informazioni che le vengono somministrate, e che lo stato dei danneggiati si possa anche rimettere fino ad un certo punto alla discrezione di detta Commissione.

**CAVALLINI.** Risponderò io forse più direttamente all'interpellanza fatta dall'onorevole deputato Cadorna, dicendo che nelle tre diverse categorie non si fa menzione dell'importare del patrimonio di ciascuno dei danneggiati, e che

solo vi si accenna in genere al loro stato di fortuna, miserabile, ristretto, agiato o ricco; ed è appunto perchè non si è potuto conoscere a quale somma ascenda la fortuna dei danneggiati che la Commissione credette indispensabile di redigere un altro articolo diretto a fare eleggere una Commissione incaricata di accertare l'entità della sostanza dei danneggiati.

**PRESIDENTE.** Osservo al deputato Moia che la sua proposta sarebbe opportuna piuttosto all'articolo terzo che non all'articolo secondo. L'articolo secondo è inteso a determinare il senso della clausola portata nell'articolo primo, e spiega quali siano quelli che si tengano in ristretta condizione di fortuna. Nell'articolo terzo poi si stabilisce il riparto che si debbe fare fra quelli che hanno ragione e a questo risarcimento; invece la sua proposta riguarda realmente il riparto.

**NOTTA.** Vorrei osservare al signor presidente che il mio emendamento stabilisce appunto delle basi per conoscere quali siano i danneggiati, perchè la base che stabilisce è quella di partire da quelli che hanno meno, o niente, e salire a quelli che hanno più, acciò sia questa somma data ai più bisognosi; e ciò l'ho fatto perchè la determinazione dei danneggiati di cui nell'articolo 2, la quale il signor presidente osserva che voleva spiegare le parole dell'articolo precedente, perchè questa determinazione in cui è fatta nell'articolo 2, e se si vuole applicare letteralmente può incontrare quell'impossibilità che veniva rilevata dal signor deputato Moia; quindi per evitare un'impossibilità, per non seguire forse non abbastanza accertate condizioni di poca fortuna, non essendosi fatto inventario, non essendo praticabili tutte quelle altre formalità che si debbono osservare per avere una certa scienza della posizione di un danneggiato, mi pare che non si possa fare altrimenti, salvo che partendo dalle basi e tenere le norme contenute nel mio emendamento, e lasciare questo nel luogo in cui lo propongo, appunto per determinare i danneggiati che sono contemplati in quest'articolo 2, a vece così e luogo di quest'articolo 2.

**PICCON, relatore.** Domando la parola per dare una spiegazione sul motivo per cui la Commissione ha creduto di fissare una base per questo riparto.

Il motivo si è che non si è voluto lasciar troppo arbitrio alla Commissione che si dovrà poscia nominare dal Governo. E diffatti se si adottasse il principio dell'emendamento del deputato Notta, la Commissione avrebbe un grandissimo arbitrio, perchè ne potrebbe avvenire che anche taluni aventi un patrimonio assai forte fossero da lei riguardati come persone bisognose.

La Commissione invece tende a far sì che il sussidio e la sovvenzione che si vuole accordare lo sia solo a persone bisognose, non a coloro che ne avessero soltanto l'apparenza, ma che per avventura non fossero tali.

**MOIA.** Benchè io propenda piuttosto per adottare l'emendamento proposto dal deputato Notta, che non l'articolo 2 della Commissione, io non posso però nascondermi che da esso nascono nuove difficoltà.

L'onorevole relatore ha già parlato del soverchio arbitrio lasciato alla Commissione; io aggiungerò che per quanto si voglia solo comprendere fra quelli che abbiano diritti a questo risarcimento, i nullatenenti, bisogna pur sempre fissare un limite a questa indennità, e quindi cadiamo in una delle difficoltà che io avea già accennato.

Un individuo che avea un patrimonio di dieci mila franchi, se lo ha perduto interamente è nella classe dei nullatenenti, è adunque fra i primi che devono essere sovvenuti, ma questa sovvenzione abbraccerà essa il totale del perduto patrimonio, oppure soltanto una parte?